



Protocollo n. 241748

in data: - 9 OTT. 2015

Via e-mail

Alla Regione Abruzzo  
Dipartimento dello sviluppo rurale e della pesca  
Servizio presidi tecnici di supporto al settore agricolo  
Ufficio programmazione attività faunistico-venatorie

Alla Provincia di Chieti  
Dirigente del Settore VII  
Servizio Caccia e Pesca  
Piazza M. Venturi, 4  
Chieti

Alla Provincia dell'Aquila  
Dirigente Settore Ambiente  
Servizio tutela e gestione faunistica  
Via Monte Cagno, 3  
L'Aquila

Alla Provincia di Pescara  
Dirigente del Settore VIII  
Tutela dell'Ambiente Politiche energetiche e comunitarie  
Piazza Italia 30  
Pescara

All'ATC Salinello

All'ATC Vomano-Fino

Alla Polizia provinciale di Teramo

Alle squadre di caccia al cinghiale

e, p.c. al Presidente della Provincia di Teramo

Oggetto: Regolamento ungulati n° 5/2014, art. 1, c. 49 e c. 50.

In riferimento alla nota del 2/10/2015, prot. n° RA/248829, data la complessità e l'importanza dell'argomento in essa trattato, non ci si può esimere dal rappresentare quanto segue.

1. Codesta Regione ritiene che, ai sensi dell'art. 1, comma 49 del regolamento n° 5/2014, sia consentito l'accordo anche tra due squadre (e non tra tutte le squadre della macroarea) subordinandolo alla previsione dello stesso nei due rispettivi regolamenti.
2. Detta affermazione non tiene in debito conto di quello che viene stabilito nel successivo comma 50, dove è prescritto che i regolamenti delle singole squadre devono essere approvati dal dirigente provinciale il quale incontra un sicuro ostacolo dalla formulazione del comma 49 che subordina invece l'unione delle squadre all'accordo intercorso tra tutte le squadre della macroarea.
3. Detta affermazione non tiene altresì in debito conto che, sul piano della sicurezza, un'impropria approvazione dei regolamenti delle squadre potrebbe generare responsabilità anche di natura personale in capo al dirigente che procede all'approvazione in violazione del regolamento regionale.

4. Il dispositivo del comma 50 tendente a innovare le modalità operative e di relazione superando egoismi, cattive abitudini, gelosie e attriti tra le squadre appartenenti a una stessa macroarea, non si crede che possa essere esplicitato attraverso un “si ritiene” riportato in una nota che tende a preservare lo *status quo* che ha contribuito in una certa misura all’attuale squilibrio faunistico della specie.

Alla luce di quanto sopraesposto, si comunica che al momento in questa Provincia nessuna squadra ha presentato il previsto regolamento e che comunque questo dirigente non approverà nessun regolamento che presupponga l’unione tra due squadre o tra un numero di squadre inferiore alla totalità di quelle ricomprese nella macroarea, se non a seguito di una interpretazione testuale del più volte citato comma 49 da parte dell’organismo collegiale che ha emesso il regolamento ungulati n° 5/2014.

Distinti saluti.

Il Dirigente  
Dott. Antonio Flamminj

